

Sei mesi neri per le aziende artigiane

L'Osservatorio regionale: calano fatturato, ordini e imprese

PISTOIA. Si fatica a trovare segnali positivi sulla situazione dell'artigianato pistoiese nel rapporto dell'Osservatorio regionale sull'artigianato per i primi sei mesi del 2010, diffuso alcuni giorni fa sul sito di Unioncamere.



MASSIMO SESTINI

Artigiano
al lavoro

Gli indicatori messi in fila dal rapporto, infatti, sono tutti particolarmente negativi per quanto riguarda la provincia di Pistoia. Non che nelle altre province la situazione sia migliore: ma le cifre targate Pistoia mostrano costantemente un andamento peggiore della media regionale.

Il fatturato del primo semestre 2010, ad esempio, in To-

scana è sceso del 9,8% rispetto al primo semestre 2009; a Pistoia la variazione è negativa dell'11,1. Solo Grosseto (-12,5%) fa peggio. Gli ordinativi delle aziende manifatturiere pistoiesi fanno segnare addirittura un calo da record regionale: -48,7% sul primo semestre 2009, nessuna provincia è messa peggio.

Ovvio che tutto questo ricada in modo pesante sull'occupazione (-0,2%, Pistoia è una delle 4 province con variazione negativa) e ancor più sull'anagrafe delle imprese, dove la provincia fa registrare il calo più vistoso (-1,2%) a livello regionale. In

cifra assoluta è di 128 il saldo negativo tra imprese aperte e chiuse da gennaio a giugno.

Il ridimensionamento risulta piuttosto consistente in particolare nel settore manifatturiero (-3,2%, -95 il saldo assoluto) e nell'edilizia (-1,3% e -64 unità), mentre i servizi avanzano dello 0,9%. All'interno del settore manifatturiero sono in sofferenza soprattutto il tessile abbigliamento (-49 aziende), il legno-mobili (-28 imprese) e il trasporto merci (-14), mentre avanzano i servizi di ristorazione (+6,8%).

F.CI.

